

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

TEST FINALE "SCUOLA SICURA"

L'EVACUAZIONE

1. Quando squilla il segnale di pericolo devo:

- Gridare
- Interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma e ascoltare l'insegnante
- Chiamare aiuto

2. In caso di terremoto devo :

- Ripararmi sotto il banco, l'architrave della porta o un muro portante
- Uscire fuori subito
- Chiamare aiuto

3. Quando l'insegnante ci dice di uscire :

- Prima raccolgo le mie cose per portarle con me
- Finisco di fare il compito e poi esco
- Devo interrompere immediatamente ogni attività e lasciare tutto sul banco

4. Chi deve dare l'ordine di fare la fila e uscire ?

- L'aprifila
- L'insegnante
- Nessuno: quando sento il segnale devo uscire senza che qualcuno me lo dica

5. Per fare la fila :

- Cerco di essere il primo perché so dove devo andare
- Do la mano al mio compagno preferito e usciamo insieme
- Do la mano ai miei compagni più vicini, dietro l'aprifila

6. Quando sono in fila per l'evacuazione :

- Grido per farmi sentire
- Spingo i compagni più lenti perché bisogna fare in fretta
- Non corro, non grido, non spingo, ascolto gli ordini dell'insegnante

7. Quando eseguo con i miei compagni una prova di evacuazione :

- Chiacchiero perché è solo una prova
- Rido e scherzo
- Rimango in silenzio come se il pericolo ci fosse davvero

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

8. *Quando sono uscito con i miei compagni nel cortile della scuola:*

- Corro a giocare
- Raggiungo sempre in fila con i miei compagni il punto di raccolta prestabilito
- Vado a casa

9. *Il punto di raccolta :*

- E' segnato sulla mappa appesa alla porta dell'aula in cui mi trovo
- E' un punto qualsiasi del giardino
- E' all'interno della scuola

10. *In caso di incendio, se il fumo non mi fa respirare :*

- Devo sdraiarmi a terra e filtrare l'aria con un fazzoletto possibilmente bagnato
- Devo salire sui banchi o sui punti più alti
- Trattengo il respiro.

I PERICOLI NELLA SCUOLA

1. *Le finestre sono pericolose perché :*

- Si aprono verso l'interno perciò ci si può sbattere
- Sono grandi
- Sono trasparenti

2. *Gli spigoli dei banchi e degli armadi sono pericolosi se :*

- Scrivo o leggo
- Corro in classe
- Disegno

3. *Le scale sono pericolose quando :*

- Scendo o salgo con calma tenendomi per il corrimano
- Scendo o salgo tranquillamente rasente il muro
- Corro, salto i gradini o spingo i compagni

4. *I termosifoni sono pericolosi perché :*

- Non sono protetti
- Sono caldi

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Stanno sotto la finestra

5. ***In corridoio :***

- Non posso correre perché ci sono i termosifoni e gli appendi abiti sporgenti
- Posso correre perché è largo
- Posso rotolarmi a terra

Punti ottenuti

..... su	15
----------	----

Alunno

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Data.....

Classe.....

Insegnante.....

SOTTO LALENTE....



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole



La situazione di strutture e infortuni nelle scuole italiane

ultimi dati disponibili (anno sc. 2004/05)

Edilizia scolastica e sicurezza nella scuola: lo stato degli adempimenti

Le 10.798 scuole statali sono dislocate in 41.328 edifici – comprese le sedi staccate, le succursali ecc. – ove studiano e lavorano oltre 10 milioni di persone.

Come si sa, ai sensi dell'art 15 della legge 265/1999, i proprietari degli immobili – comuni e province - dovevano mettere a norma gli edifici scolastici entro il 31 dicembre 2004; mentre la

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

medesima legge prescrive che gli obblighi sulla sicurezza posti a carico dei Dirigenti scolastici, in qualità di datori di lavoro, dovevano essere completati entro il 31 dicembre del 2000.

Per effetto di un ulteriore intervento legislativo (art. 9 del DL 266/2004) la data di scadenza della messa a norma degli edifici scolastici è stata prorogata al 31 dicembre 2005 per le sole opere di edilizia già programmate e finanziate dalle Regioni. A sua volta tale scadenza è stata prorogata al 30 giugno 2006.

Edilizia Scolastica

Lo stato delle strutture

- Il 57% degli istituti non possiede il certificato di agibilità statica;
- il 36,10% non ha gli impianti elettrici a norma;
- il 29,67% ha barriere architettoniche;
- il 57,4% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità sanitaria,
- Il 90% ha ingressi che non dispongono di standard di sicurezza adeguati;
- Il 91% non ha l'ingresso facilitato per disabili;
- nel 70% dei casi non esistono gradini antiscivolo;
- solo nel 36% è stata installata la chiusura antipanico;
- in 1 scuola su 5 le vie di fuga non sono adeguatamente segnalate;
- solo 1 scuola su 3 possiede scale di sicurezza.
- il 73,21% delle scuole non è in possesso del certificato di prevenzione incendi

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati del MIUR)

La Manutenzione degli edifici scolastici

- Il 33,12% degli edifici necessitano di interventi di manutenzione urgente;

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- Il 53,14% degli edifici ha goduto nell'ultimo quinquennio di manutenzione straordinaria

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati MIUR e Lega Ambiente)

L'età degli edifici scolastici

- Il 3,31% è stato costruito prima del 1900;
- Il 17,61% è stato costruito tra il 1900 e il 1940;
- Il 28,05% è stato costruito tra il 1940 e il 1996;
- Il 45,92% è stato costruito tra il 1965 e il 1990;
- Il 5,11% è stato costruito tra il 1990 e il 2002.

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati MIUR e Lega Ambiente)

Altre condizioni degli edifici scolastici

- L'11% degli istituti sono collocati in strutture nate con altre destinazioni d'uso;
- L'8,30% degli edifici scolastici sono in affitto;
- Il 33,71% degli edifici si trovano in zone con rischio sismico;
- Il 16,38% degli istituti vi sono strutture con amianto;
- Nel 3,33% degli istituti vi è il sospetto della presenza di amianto;
- L'8,93% ha subito bonifiche da amianto negli ultimi due anni;
- Nello 0,22% è stata riscontrata la presenza di strutture con radon;
- Il 15,72 degli istituti sono ubicati vicino alle antenne emittenti radio televisione;
- Il 6,05% si trova in prossimità di elettrodotti ad alta tensione e bassa sezione;
- Il 12,90% sono in prossimità di aree industriali;

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- L'1,83% si trova vicino strutture militari;
- L'1,21% sono vicino ad aeroporti

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati MIUR e Lega Ambiente)

Le risorse finanziarie sull'edilizia scolastica

La legge- quadro sull'edilizia scolastica (L. 23/93 ovvero legge Masini) attribuisce a Province e Comuni la competenza in materia di fornitura, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria (compresi l'adeguamento e la messa a norma) degli edifici adibiti ad uso scolastico, nonché le forniture (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento) con i relativi impianti e le spese dell'arredamento.

La legge prevede, al fine di migliorare l'edilizia scolastica sul piano nazionale, una partecipazione ad adiuvandum dello Stato attraverso l'assegnazione alle Regioni di appositi finanziamenti. Tali finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui accendibili presso la Cassa DD.PP. con totale ammortamento a carico dello Stato e vengono attribuiti attraverso piani triennali di programmazione.

Dalla L. 23/96 sono stati stanziati:

- Primo triennio 1996 -1998 complessivi 1.569 milioni di vecchie lire di cui 456 miliardi per la prima annualità, 522 miliardi per la seconda annualità; 591 miliardi per la terza annualità;
- Secondo triennio 1999/2001 complessivi 1.395 miliardi di vecchie lire di cui 385 miliardi per la prima annualità, 398 miliardi per la seconda annualità e 612 miliardi per la terza annualità;
- Nel 2002 non sono state stanziare risorse
- Nel Terzo triennio 2003/2005 sono stati stanziati complessivi 461.916.248 euro di cui per 112.600.641 euro per il 2003 e 348.915.607 euro per il 2004; per l'anno 2005 non è previsto alcun finanziamento.
- Non si riesce a capire cosa succederà per il triennio 2006-2008.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Interventi straordinari del Governo

Nell'art. 80 della l. 289/2002 era previsto che all'interno degli 8.000 miliardi di euro per le infrastrutture almeno il 10% fosse destinato all'edilizia scolastica nelle zone colpite da calamità naturali. Due piani straordinari relativi alle zone sismiche avrebbero dovuto far fronte all'emergenza nel Molise con una somma di circa 474 milioni di euro. Di questi finanziamenti le scuole del Molise ancora non vedono un euro, perché tutto è ancora bloccato.

Salute e sicurezza nelle scuole lo stato di applicazione del D.Lgs 626/94

L'attività di prevenzione e protezione

- il 7,45% delle scuole non ha predisposto il documento di valutazione dei rischi;
- l' 8,50% delle scuole non ha predisposto il piano di evacuazione dei rischi;
- il 17,23% delle scuole non ha il servizio di prevenzione e protezione;
- nel 12% circa delle scuole non è stato designato il responsabile del servizio di prevenzione;
- nel 15% delle scuole non sono stati designati gli addetti all'antincendio;
- nel 20% circa delle scuole non vi sono gli addetti al pronto soccorso;
- nel 13% delle scuole non è presente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

(Nota: elaborazione FLC CGIL su dati MIUR)

La formazione, l'informazione e la partecipazione

- Il 44,76 delle scuole non ha provveduto alla formazione degli RLS;
- Il 25,40% delle scuole non ha provveduto alla formazione del responsabile del SPP;
- Il 33,28% delle scuole non ha formato gli addetti all'antincendio;
- Il 32,14% delle scuole non ha formato gli addetti al pronto soccorso;
- Il 42% circa delle scuole non ha provveduto all'informazione ai lavoratori e agli studenti;

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- Il 52% delle scuole non ha provveduto alla formazione dei lavoratori e degli alunni;
- Nel 23% delle scuole non è stato consultato il RLS in occasione della predisposizione del documento di valutazione dei rischi e sugli altri adempimenti.

(Nota: elaborazione FLC CGIL su dati MIUR)

Le risorse per la sicurezza D.Lgs 626/94

Per far fronte alle attività relative alla sicurezza (formazione figure sensibili, formazione personale e docenti, informazione ecc.) sono previsti, a carico del bilancio del MIUR, annualmente a partire dal 2002 e fino al 2004 l'equivalente di 40 miliardi di vecchie lire.

Tale risorse sono risultate essere largamente insufficienti

Gli infortuni

Gli infortuni sono la cartina al tornasole di questo autentico disastro:

a) gli infortuni degli alunni

- nel 1999 vennero denunciati all'INAIL 79.168 casi;
- nel 2000 i casi denunciati sono stati 82.281;
- nel 2001 gli infortuni denunciati sono saliti addirittura a 89.176;
- nel 2002 gli infortuni denunciati 88.682;
- nel 2003 gli infortuni denunciati 88.581;
- nel 2004 gli infortuni censiti 90.570.

b) Gli infortuni degli insegnanti

- nel 1999 sono stati denunciati 4.393 casi;
- nel 2000 i casi denunciati sono stati 4.988;
- nel 2001 i casi sono stati 5.978 ;
- nel 2003 i casi sono stati 5.209;

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- nel 2004 i casi sono stati 5.290

Degli infortuni sopra ricordati alcuni sono risultati gravi e hanno determinato invalidità permanenti o sono stati mortali.

(Nota: elaborazione FLC CGIL su dati INAIL)

Oltre il 20% delle scuole non ha attivato il servizio di prevenzione e protezione, il servizio antincendio e il servizio di primo soccorso.

<i>Indagine sull'edilizia scolastica</i>	Edifici ancora poco sicuri
<i>Da un dossier di Legambiente lo stato di sicurezza degli istituti</i>	Da una ricerca emerge un quadro fatiscente rimasto fermo negli anni

SCHEDA

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Certificazione di agibilità statica degli edifici scolastici
63,35%
Certificato di agibilità igienico-sanitaria degli edifici
62,09%
Certificato di prevenzione incendi degli edifici scolastici
26,56%
Scale di sicurezza degli edifici scolastici
48,20%
Porte antipanico
74,24%
Prove di evacuazione effettuate
75,30%
Impianti elettrici a norma
70,27%
Fonte: Legambiente, Ecosistema Scuola 2006

Restano pessime le condizioni dello stato di salute dell'edilizia scolastica: solo una scuola su quattro ha il certificato prevenzione incendi; due su tre hanno la certificazione statica e igienica; un istituto su quattro non ha la porta antincendi, mentre la scala di sicurezza ce l'ha solo una scuola su due. Lo dice l'annuale ricerca di Legambiente giunta alla sua ottava edizione.

Sul fronte della sicurezza degli edifici non si registra nessun progresso, anzi il perdurare dello stato di abbandono e l'aumento del rischio amianto la dicono lunga su quanto non è stato fatto. La ricerca valuta i dati forniti dai 103 comuni capoluogo di provincia sullo stato delle scuole del primo ciclo (ma anche su quelle del secondo con l'aiuto delle provincie) in base a un pacchetto di parametri quali: le condizioni strutturali degli edifici, loro esposizione al rischio sismico, inquinamento, diffusione del biologico nelle mense, e altri. Per Vittorio Cogliati Dezza – responsabile nazionale di Legambiente scuola – “la situazione generale degli edifici, costretti in condizioni davvero precarie, è rimasta pressoché la stessa da tre anni a questa parte”. Quasi non cambiano i numeri di quelli che necessitano di interventi di manutenzione urgente (32,27%) o che hanno goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni (53,84%). “Evidente la sproporzione tra bisogni e disponibilità”, insiste Legambiente, e ricorda come il “decreto taglia spese” n.217 del 17 ottobre 2005 ministro Tremonti abbia ridotto di ben 12.928.044 euro, cioè del 62,58%, i fondi stanziati per adeguare le strutture agli obblighi sanciti dal decreto legislativo 626/94 sulla sicurezza. Qualche segnale positivo viene solo dalle certificazioni di agibilità “probabilmente sull'onda emotiva degli ultimi eventi di cronaca come il disastro della scuola di San Giuliano di Puglia”.

Ma gli interventi di manutenzione necessari sono rimasti fermi mentre il patrimonio edilizio va invecchiando. Per Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente “a fronte di un fabbisogno stimato in 3.000 milioni di euro nel 2001, i soldi stanziati da questo governo sono stati solo 462 milioni di euro” da cui poi ne sono stati decurtati 13. Sulla finanziaria 2006 non c'è stato nessun finanziamento, né sono stati previsti nel piano di programmazione finanziaria 2006/2008. Di contro “la legislatura del quinquennio precedente aveva stanziato 2.964 miliardi di lire”, si legge nel dossier. La riduzione continua delle risorse agli enti locali, le continue proroghe – per esempio

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

quella per la scadenza della 626/94 ora rinviata al 30 giugno 2006 – la diminuzione delle certificazioni e l'aumento dei casi sospetti sull'amianto, danno un quadro complessivo identico agli anni precedenti se non peggiore. Il dato positivo si rivela invece sugli interventi più leggeri che riguardano la tipologia dei consumi più che le strutture. Ad esempio sono migliorati i dati sul risparmio energetico e sull'alimentazione, dove il biologo ha preso sempre più spazio. Ad aprire la graduatoria di Legambiente abbiamo Prato e Macerata, Forlì (sul podio per il terzo anno consecutivo), Livorno e Asti. Le prime della classe sono tutte città medio-piccole del centro-nord. Tant'è che la prima città meridionale è Cosenza, al 19° posto. Il panorama è piuttosto eterogeneo e ripropone immutata la difficoltà delle grandi città a pianificare interventi e a monitorare la situazione. Unica eccezione Roma, al 17° posto in graduatoria e prima tra le metropoli. Ma la classifica risulta parziale in quanto alcune città non hanno fornito alcun dato come per esempio Milano, Venezia e Trieste.

Agibilità

E il rischio sismico resta sottovalutato

Le strutture che necessitano di interventi di manutenzione urgente rimangono pressoché le stesse da tre anni a questa parte, come pure gli edifici che hanno goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni.

E' ancora molto alto il numero di scuole che vivono in zona sismica (37,5%), valore sottostimato poiché molti Comuni non dispongono di una dettagliata mappatura del rischio ambientale.

Questo dato va incrociato con il fatto che molti sono anche gli edifici scolastici costruiti prima del 1974 (53,35%), anno in cui è stata promulgata la legge n.64 riguardante proprio i provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per cui è facile dedurre che molti di questi edifici (circa il 53% appunto) non presentano sufficiente sicurezza antisismica.

Sul fronte sicurezza l'indagine compiuta dal Miur nel 2002 sullo stato di applicazione della legge 262/94 denunciava che ancora il 42,32% delle scuole non erano in possesso del certificato di agibilità statica e di agibilità igienico-sanitaria. Il 73,2% non aveva il certificato di prevenzione incendi, il 37% mancava di scale di sicurezza e il 20,6% di porte antipanico.

Nel frattempo il ministero dell'Istruzione ha lavorato all'anagrafe degli istituti scolastici e in attesa che questa sia compiuta Legambiente ha chiesto i dati agli Enti locali responsabili.

Da Ecosistema Scuola 2006 risulta che la percentuale delle scuole che ha ottenuto la certificazione di agibilità statica e igienico-sanitaria è da allora leggermente aumentata, mentre è rimasta invariata la percentuale di scuole che hanno ottenuto il certificato di prevenzione incendi. Inoltre, sono ancora molti gli istituti che non hanno scale di sicurezza mentre crescono quelli che si sono dotati di porte antipanico.

Vi sono dunque lievi miglioramenti ma la situazione generale versa in condizioni davvero precarie.

Certificazioni

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Mancano le scale di sicurezza

Cala l'attenzione anche sull'amianto malgrado i casi sospetti

Scuole di base, cioè elementari ed ex medie, sono a rischio in quanto a sicurezza e mancanza di servizi. Se crescono, infatti, gli istituti che si sono dotati di porte antipanico (74,24%) e quelli che hanno ottenuto la certificazione di agibilità statica (63,35%) e igienico-sanitaria (62,09%), rimane invariata la percentuale di istituti che hanno ottenuto il certificato di prevenzione incendi (26,56%) e sono più della metà quelli che non hanno scale di sicurezza (ne sono dotati il 48,20%). Un dato allarmante è poi il brusco calo d'attenzione delle amministrazioni comunali riguardo ai monitoraggi dell'amianto – dice Legambiente – testimoniato dalla diminuzione delle certificazioni dopo l'individuazione dei casi sospetti (dal 16,28% del 2005 al 10,28% del 2006). Arezzo e La Spezia, dove le scuole sono tutte a sospetto amianto, sono gli esempi più evidenti della tendenza a non procedere alle bonifiche nonostante l'individuazione del rischio. In controtendenza Torino che certifica il 49% con conseguente bonifica del 16% e Reggio Emilia che ne certifica il 69% e ne bonifica il 34,6 per cento. Lento, ma positivo, invece, l'interesse nel certificare e bonificare il Radon. Nessun segnale positivo ci arriva invece dalle scuole che vivono in prossimità di zone a rischio. L'allarme arriva da quelle scuole che sono non solo a una distanza 200 metri dagli elettrodotti ad alta tensione (l'incremento dal 2002 è del 4,45%) ma anche da quelle che sono vicinissime (si parla di una istanza di 60 metri) a elettrodotti a bassa tensione. Ma dato che né le scuole né gli elettrodotti si spostano facilmente, è evidente che le variazioni che noi registriamo denunciano un cambiamento nell'attenzione sociale da parte degli Enti locali. Il che "ci fa pensare che il dato potrebbe essere sottostimato". Sempre troppo alto il numero di edifici privi di strutture sportive (21,51%), e subiscono una leggera flessione le aree verdi nelle scuole (74,52%). Rimane poco adottato dai Comuni il servizio scuolabus (34,09%), ma numeri incoraggianti si registrano sul fronte di altre pratiche ecocompatibili. E' boom per i pasti biologici un po' in tutta Italia (con il raddoppio della percentuale dei pasti interamente biologici che passano dal 3,14% del rapporto 2005 al 8,05% di quello 2006, mentre si attestano sull'88,73% quelli parzialmente bio) e per l'illuminazione a basso consumo (50,59%). Cresce, anche se più lentamente, l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Aumenta la raccolta differenziata, soprattutto di plastica (37,45%) e di carta (58,13%), ma anche di toner (27,24%), pile (28,14%) e alluminio (19,9%): una pratica sempre più consolidata nelle città del centro-nord e di cui si registra l'incremento anche al sud, a cominciare da Napoli e Palermo

La manutenzione degli edifici scolastici

	2004	2005	2006
Edifici che necessitano d'interventi urgenti	37,83%	33,12%	32,27%
Edifici che hanno goduto di manutenzione straordinaria	44,91%	53,14%	53,84%

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

negli ultimi cinque anni			
Scuola a rischio ambientale dichiarato			
Rischio idrogeologico	3,00%	5,77%	1,63%
Rischio sismico	21,30%	33,71%	37,5 %
Rischio vulcanico	0,90%	3,50%	4,31 %
Rischio industriale	0,38%	0,45%	2,43%
Altro	0,62%	0,81%	0,76%

Il sole 24 ORE Scuola
SPECIALE DOCENTI – 24 MARZO 2006
A CURA DI ENZA LODDO